

Curriculum vitae

Michelina (Lina) Fadda

- Nata a Sassari il 27.09.1962 ed ivi residente in Via Torre Tonda, 14;
- Sposata e madre di due figlie;
- Laurea triennale in Ostetricia conseguita presso l'Università di Sassari;
- Ha lavorato, dal 1985 al 1998, presso la Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Sassari in qualità di ostetrica;
- Dal 1998 ad oggi lavora, come ostetrica, presso il Centro Oncologico di Sassari dell'ATS;
- In ambito professionale ha partecipato ad innumerevoli corsi di formazione ed aggiornamento professionale;
- Ha fatto parte del Consiglio direttivo dell'Ordine (ex Collegio) delle Ostetriche della provincia di Sassari;
- Intensamente impegnata in campo musicale nei principali cori di Sassari e del territorio;
- Collaborazioni come solista per il Conservatorio di Sassari, Ente lirico sassarese;
- Socia dell'Associazione X Fragile – Malattie rare, nel cui ambito ha promosso varie iniziative volte alla sensibilizzazione verso il tema delle malattie genetiche e, più in generale, la disabilità;

uesta politica è priva di significato, se non supportata da una politica commerciale rinnovata. Nell'ultimo triennio la Sardegna è stata l'unica regione italiana a registrare un calo delle esportazioni agroalimentari. In particolare, rispetto al triennio precedente, abbiamo perso 46 milioni di euro di fatturato nel nostro mercato più importante, quello lattiero-caseario americano, ed altri 11 nei principali paesi europei. Occorre ricercare nuove piazze e nuove proposte per ridare fiato a un'offerta ormai asfittica. Il marchio Sardegna – impiegato nella promozione turistica – potrebbe rivelarsi capace di

comunicare genuinità, esperienza e valori culturali dei nostri prodotti, a patto che la programmazione e l'azione siano coordinate con altri assessori.

A proposito di programmazione, nell'ormai imminente definizione delle politiche europee per il periodo 2021-27 è raccomandabile smettere di ridurre il programma per lo sviluppo rurale a strumento di consenso e di soccorso. Alla base di una seria programmazione strategica, invece, si colloca una valutazione rigorosa delle politiche in atto e passate: si tratta di non limitare il giudizio alla capacità di spesa dell'ente attuatore, ma di concentrarsi su come sono impiegate le risorse finanziarie pubbliche. Si può già intuire la complessità delle sfide che l'Assessora si accinge ad affrontare. Nel farlo, si accorgerà ben presto che le procedure della macchina che dovrà guidare sono appesantite da una pletora di passaggi formali che giungono a minare l'efficacia delle misure e i rapporti con i beneficiari. Sburocratizzare significa dotarsi di protocolli intelligenti, alte competenze dirigenziali e operative ed efficace organizzazione amministrativa. Si tratta peraltro di problema che coinvolge l'intero apparato governativo regionale.

Insomma, possiamo scommettere sul fatto che l'Assessora troverà la scrivania già ingombra di pratiche urgenti. Le auguriamo buon lavoro. Ne ha, ne abbiamo un gran bisogno.